

# Attacco in Turchia, presi due jihadisti

Dopo l'attentato alla chiesa italiana di Istanbul, la **polizia** arresta 47 uomini dell'Isis. I sospettati materiali del blitz sono un tagiko e un ceceno. Lo Stato islamico rivendica



**FIRMA** Il comunicato dell'Isis, con la foto dei due attentatori

di **STEFANO PIAZZA**

■ Ieri il **ministro dell'Interno** turco, **Ali Yerlikaya**, ha annunciato che la **polizia** ha arrestato 47 persone (tutte accusate di legami con l'Isis), tra cui due individui, uno tagiko e l'altro ceceno, entrambi in possesso di passaporti russi, sospettati di essere gli autori dell'attacco avvenuto domenica mattina nella chiesa italiana di Santa Maria a Istanbul. «Dopo l'atroce attacco, la nostra **polizia** di Istanbul ha avviato un'operazione molto rapida e globale. Nel corso della giornata, le nostre forze dell'ordine hanno condotto raid a 30 indirizzi diversi, provocando l'arresto di 47 persone», ha detto **Yerlikaya**.

Dopo la rivendicazione dello Stato islamico, avvenuta domenica sera attraverso l'agenzia Amaq, è accertato che si tratta del primo attacco da parte dell'Isis in Turchia dal Capodanno 2017, quando un terrorista uzbeko identificato in **Abdulkadir Masharipov** fece irruzione nella discoteca Reyna a Istanbul, causando la morte di 39 persone e 80 feriti. L'uomo venne catturato nel giro di poche ore e dal 7 settembre 2020 sconta l'ergastolo in una delle terribili prigioni turche.

L'incursione nella chiesa nel quartiere di Sariyer, nella parte europea di Istanbul, è avvenuta intorno alle 11.40 (ora locale), durante la funzione domenicale a cui partecipavano circa 40 persone.

I due uomini incappucciati hanno aperto il fuoco e hanno ucciso un uomo di 52 anni. La dinamica dell'attacco è insolita e sembra più un'esecuzione che un attentato, poiché non ci sono stati altri morti o feriti, nonostante l'uso di armi automatiche. Anche **Witold Lesniak**, console generale polacco a Istanbul, era nella chiesa durante l'attacco ed è rimasto illeso. Forse i due erano alle prime armi e gli è mancato il coraggio? Può essere, le immagini delle telecamere di sicurezza comunque mostrano i due aggressori con il volto coperto da passamontagna neri e le mani nelle tasche, uno dei quali indossava occhiali da sole.

Il presidente turco, **Recep Tayyip Erdogan**, in visita nella provincia di Eskisehir per un evento del suo partito in vista delle elezioni locali di marzo, ha espresso le condoglianze durante una telefonata con il sacerdote della chiesa italiana e altri funzionari locali. Papa **Francesco** ha manifestato la sua vicinanza, al termine dell'Angelus domenicale in Piazza San Pietro. Anche il ministro degli Esteri, **Antonio Tajani**, ha espresso il suo cordoglio e la ferma condanna per l'attacco, sostenendo le autorità turche nella ricerca degli assassini. Il sindaco di Istanbul, **Ekrem Imamoglu**, ha dichiarato che non permetterà mai a coloro che mirano all'unità e alla pace di attaccare i luoghi di culto nella città.

Nel dicembre 2023 le forze

di sicurezza turche hanno arrestato 32 individui sospettati di avere legami con lo Stato Islamico, i quali stavano pianificando attacchi a chiese, sinagoghe e all'ambasciata irachena. Secondo le stime delle autorità turche, tra il 2013 e il 2019, circa 3.000 cittadini turchi sono partiti per la Siria e l'Iraq per combattere con l'Isis. Di questi, circa 1.500 sono stati uccisi in combattimento o durante le operazioni di **polizia**, mentre circa 1.000 sono riusciti a rientrare in Turchia. I rimanenti 500 sono ancora latitanti o si trovano in prigionia in altri Paesi. Nessuno invece sa quanti siano i *foreign fighters* provenienti da tutto il mondo che prima del crollo dell'entità statale dell'Isis sono riusciti a rifugiarsi in Turchia, dove vivono sotto traccia, così come non sono state ancora identificate le banche turche che ospitano il tesoro dell'Isis che oggi sarebbe di circa 350 milioni di dollari. Nonostante le misure prese dal governo, la minaccia dell'Isis in Turchia rimane costante, dato che lo Stato islamico continua a fare reclutamento sul suolo turco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

